LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO
Anno IX - N. 5 - Giugno 1977

Spedizione in abbonamento postale
gruppo III (70%) - Una copia L. 150

FESTA de l'UNITÀ

GIARDINI DI VIALE SOMALIA 30 GIUGNO 1 - 2 - 3 LUGLIO

Domenica 3 luglio ore 18 Comizio del compagno CLAUDIO PETRUCCIOLI Condirettore de l'UNITA'

Vi invitiamo a vivere con noi l'esperienza della Festa dell'Unità che le nostre sezioni organizzano ai giardinetti di via Somalia dal 30 giugno al 3 luglio. In questi quattro giorni vorremmo che il numero più grande di cittadini, di rappresentanza delle forze politiche, di organismi di massa, di associazioni e gruppi si incontrassero e si confrontassero.

Siamo convinti che da un confronto, libero da scomuniche e pregiudiziali, le forze sane, democratiche che hanno a cuore le istituzioni della Repubblica nata dalla Resistenza, sapranno individuare alcuni obiettivi e dar vita ad un solidale ed eccezionale sforzo unitario per far uscire il Paese dalla profonda crisi che lo sconvolge, per cambiare la società.

Per quattro giorni vogliamo offrire la possibilità di realizzare insieme una esperienza culturale e associativa più ricca ed avanzata per dimostrare che, anche in quartieri così grigi, così inumani come il nostro, è possibile e c'è, oltre al bisogno la volontà di organizzare la vita civile e sociale in modo diverso e di recuperare valori incrinati dal consumismo e dall'individualismo.

Alla Festa dell'Unità si viene anche per divertirsi. La gioia di vivere, anche di fronte alle difficoltà ed ai drammi di ogni giorno, rimane non solo un diritto dei bambini ma una ricchezza dei giovani e delle nostre famiglie e di tutti coloro che hanno fiducia in un domani diverso.

Per una qualità diversa della vita arrivederci alla Festa dell'Unità.

- BANDA DEL TESTACCIO
- CORO DELLE BRACCIANTI DI MACCARESE
- MARTA CONTRERAS
- DIBATTITI
- MOSTRE
- ARTIGIANATO
- FESTA DELLA BICICLETTA
- TORNEI

HA VINTO LA MAMMANA?

DC - MSI ed alcuni franchi tiratori condannano le donne all'aborto clandestino

Impegno del PCI e delle forze Laiche per una giusta legge sull'aborto

Grave è stato nel Paese e tra le donne lo sconcerto al colpo di mano perpetrato il 7 giugno contro la legge sull'aborto.

Grazie ai voti della D.C., delle destre e dei franchi tiratori « laici » la legge è stata respinta al senato in modo pregiudiziale senza nessun confronto e dibattito sui contenuti degli articoli. Questo voto è l'ennesima dimostrazione della volontà della DC di porre in seconda linea, rispetto a ristretti calcoli elettorali e a legami con i settori più clericali e oltranzisti, le esigenze espresse dalle donne e dai cittadini democratici in merito ad una legge che va a sanare la drammatica piaga dell'aborto clandestino, ancora oggi in Italia uno dei più diffusi mezzi di controllo delle nascite.

Quello che non soltanto ferisce, ma offende la democrazia è il rifiuto del dialogo da parte della DC, che non ha condotto in questo modo nessuna battaglia per una legge diversa, disattendendo le giuste aspettative del Paese che esce profondamente scosso da questo voto.

Ancora una volta la DC con il suo atteggiamento di chiusura e di arroganza crea nel paese un clima di sospetto e di sfiducia nei confronti delle istituzioni. Così lascia non solo insoluto il problema dell'aborto, ma anche si punta con un grave cedimento verso le posizioni più oltranziste, alle spaccature e alla logica del braccio di ferro contro il processo unitario a cui, si sta lavorando nel Paese dal 20 Giugno.

Noi ribadiamo pertanto la necessità di continuare alla Camera il confronto ed il dibattito su questa legge, mantenendo, però, fermi i punti qualificanti: depenalizzazione, decisione finale della donna, assistenza gratuita, prevenzione dell'aborto attraverso i consultori. Questo è il punto di arrivo che forze laiche e di diverso orietamento ideologico, come gli indipendenti cattolici eletti nella lista del PCI, hanno, raggiunto attraverso un civile confronto, a cui troppo spesso la DC si è sottratta, riproponendo in sostanza la legislazione repressiva e fascista che la storia ha dimostrato incapace di debellare l'aborto. Se per ostinazione della DC e di quanti puntano allo scontro non si potesse arrivare all'accordo, si rende inevitabile il ricorso al referendum, che però non offre una soluzione legislativa al problema in quanto si limita ad abrogare le ieggi penali vigenti.

Quel che è accaduto al Senato va al di là del problema specifico dell'aborto che in questa situazione rischia di diventare lo strumento di ricatto per far fallire le trattative in corso tra i partiti, facendone intanto pagare le spese per prime alle donne.

Le compagne dell'UDI mobilitate

Va sventata pertanto qualsiasi manovra ricattatoria che, strumentalizzando l'aborto, colpisca il fatto nuovo rappresentato dall'apertura di un dialogo programmatico e politico fra tutte le forze democratiche, ivi compreso il PCI. E va ribadito con forza che bisogna cambiare perché non si può continuare ad affidare alla DC soltanto a **questo partito**, il governo delle cose.

E' necessario che il Paese sia parte attiva in questo processo e che crescano gli sforzi unitari per un giusto sbocco politico democratico.

Sulla soluzione del problema dell'aborto devono convergere. pertanto le forze più sane del paese, perché questa battaglia non è soltanto delle donne, ma coinvolge tutta la società su obiettivi di liberazione di dignità della persona umana, di progresso e di civiltà.

Contro la sconfitta della legge, che ripropone alla donna una ripugnante e vergognosa condizione e tenta di respingere indietro il movimento di liberazione e di emancipazione, le donne hanno dato una immediata e decisa risposta mobilitandosi in modo unitario nella ricerca di soluzioni più avanzate per la democrazia italiana.

Nelle numerose manifestazioni, che si sono svolte nelle maggiori città italiane, si è riproposta con forza la volontà di contare delle donne di far sentire con più forza la loro presenza, non delegando a nessuno la soluzione dei propri problemi, la conquista degli obiettivi. Una presenza necessaria per il Paese e che non dovrà mancare nella ripresa di una lotta che non è certo conclusa con il voto del 7 giugno.

La città futura

Con l'11 maggio ha iniziato le pubblicazioni il nuovo settimanale della F.G.C.I. « La città futura » che è il risultato di un lungo dibattito, di una discussione che ha coinvolto tutta l'organizzazione dei giovani comunisti. Per la F.G.C.I. questo giornale rappresenta uno strumento per recuperare una dimensione di massa dell'organizzazione rispetto ad una fase in cui ha rischiato di rinchiudersi in se stessa e di rivolgersi ad una ristretta parte di giovani politicizzati.

Passare quindi da « nuova Generazione » a « La città futura » significa per la F.G.C.I. affrontare i problemi dei giovani con un linguaggio che non sia solo comprensibile ma che sia quello dei giovani.

Senza per questo rinunciare ad un'opera di orientamento, di stimolo, di conquista. Per questo sarà un giornale della F.G.C.I. e tenterà di contribuire al dibattito sulla questione giovanile non volendo essere quindi soltanto il giornale dei giovani, ma volendo dare un contributo al movimento operaio, al partito, all'organizzazione dando corpo ad una riflessione su un tema su cui abbiamo registrato dei ritardi. Proprio per questo sarà un giornale aperto che si rivolge a tutte le forze politiche giovanili.

Il grosso problema di ogni giornale dei giovani, e del nostro in particolare, è quello di non cadere nel giovanilismo e diventare solo sesso, musica, droga; in quanto è impossibile non recepire ciò che si muove fra i giovani e quelle che sono le loro nuove domande.

Il progetto della Fgci è l'unità della nuova generazione e per questo la FGCI con il suo nuovo settimanale si vuole rivolgere soprattutto ai giovani non politicizzati per affermare il valore della partecipazione e del confronto.

spedite giudizi, critiche, fotografie, lettere a:
Lotta Oggi
via tigre' 18 roma

AL MARE!

Gli attentati ai giornalisti aggravano il quadro già drammatico dell'attacco alle istituzioni e alle libertà La libertà di stampa è tra quei fondamenti del nostro sistema democratico e pluralista che vogliamo rafforzare. Condannare gli attentati ai giornalisti, anche quello a Montanelli, non significa mettere in secondo piano la lotta per la libertà di informazione, per una riforma « vera » della RAI, della editoria, ma dare ad essa più forza e coerenza.

Credo che le feste de l'Unità che in passato avevano come scopo primo la difesa della stampa comunista e di sinistra dall'attacco del potere economico e politico, quest'anno saranno un vigoroso momento di lotta per la libertà di tutta la stampa e dell'informazione.

Non vogliamo, su Lotta Oggi, imbarcarci in un discorso sui problemi generali dell'informazione, vogliamo solo ricordare che nel nostro quartiere opera una radio cosiddetta libera, si pubblicano due mensili: « Semplicissimo » di orientamento D.C. e « Lotta Oggi » edito dalla Sezione Nomentano del PCI. L'informazione a livello della II Circoscrizione (circa 200.000 abitanti) sui problemi del quartiere è scarsa e, diciamo la verità, di parte.

Intanto, un primo passo vuole essere da parte nostra l'offerta di uno spazio su Lotta Oggi a chiunque abbia problemi di quartiere da sollevare, proposte e critiche da avanzare. Noi riteniamo però che sarebbe più utile nascesse un giornale di quartiere gestito dalle forze politiche, dai comitati, dalle organizzazioni di massa.

Qualcuno obietterà: ma il pluralismo allora? Dove sta scritto che uno strumento « unitario » come un giornale di quartiere debba essere per forza monocorde? Credo che tutti dobbiamo imparare ad essere « democratici » quindi tolleranti. A rispettare l'opinione altrui, a confrontarci, a cercare di capire. E mi fermo! La nostra Festa de l'Unità, con il programma politico, culturale, ricreativo definito nel corso di molti incontri pubblici ai giardinetti e la costruzione pratica della Festa con la collaborazione dei cittadini è un tentativo, una esperienza che vuole essere qualcosa di più ampio e creativo di una tradizionale manifestazione del PCI.

Questo non significa che noi cessiamo il nostro impegno a sostegno de l'Unità e della stampa comunista. Un signore l'altro giorno ci diceva: « Ma come, ora che siete alla soglia del governo, continuate ancora a diffondere l'Unità e a chiedere la sottoscrizione ».

Ha fatto bene il compagno Ricotta (erano circa le dieci del mattino, il sole picchiava sodo sulla Salaria, il puzzo delle macchine era forte e la moglie voleva andare al mare) a rispondere: « lo facciamo oggi che siamo alle soglie del governo e domani continueremo a farlo anche quando costruiremo il socialismo, perché siamo un partito e una forza diversa ».

Quel signore ha comprato il giornale, ha versato mille lire per la stampa e mentre il verde scattava al semaforo ha gridato: « auguri — borbottando — che gente questi comunisti! ».

In vigore la legge sull'occupazione giovanile

Nei giorni scorsi è entrata in vigore la legge straordinaria sull'occupazione giovanile. Questa legge è la prima risposta concreta che viene data al problema dell'occupazione giovanile, problema decisivo per lo stesso avvenire della società, in quanto il fenomeno della disoccupazione giovanile ha raggiunto una dimensione tale da minacciare la governabilità e la democrazia dei paesi europei. Quando infatti una società non è in grado di offrire un lavoro (cioè un inserimento positivo nei processi produttivi), delle prospettive, un avvenire a milioni di giovani dimostra chiaramente di trovarsi in una crisi profonda e strutturale. Esiste quindi il rischio di uno scollamento fra il terreno della democrazia e le nuove generazioni.

La legge è solo una prima risposta a questo problema il successo della legge si gioca sul terreno della partecipazione e della mobilitazione democratica. Il suo valore più vero sta nella possibilità di innescare processi che vadano nel senso della costruzione di un nuovo modello di sviluppo e di una nuova concezione del lavoro.

La legge prevede lo stanziamento di 1060 miliardi in 4 anni per incentivare l'impiego straordinario di giovani in attività agricole, artigianali, industriali e di servizio, per finanziarie programmi regionali per opere e servizi socialmente utili, per incoraggiare l'accesso dei giovani alla coltivazione della terra, per realizzare piani di formazione professionale finalizzati alle prospettive generali di sviluppo. Spetta alle regioni predisporre i programmi annuali delle attività di formazione professionale, programmi collegati alle concrete possibilità di occupazione del territorio e ai piani di sviluppo regionali. La legge prevede la istituzione di una lista speciale nella quale si possono iscrivere i giovani dai 15 ai 29 anni, spetta alla commissione di collocamento elaborare la graduatoria dei giovani in base alle attitudini, alla qualifica ed alle condizioni economiche. Questa graduatoria dovrà essere formata entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge (13 giugno).

I giovani iscritti alla lista speciale potranno essere assunti sulla base di due tipi di contratto: quello a tempo indeterminato; quello di formazione che prevede 4 ore di lavoro e 4 ore di frequenza ai corsi di formazione professionale. Questo secondo tipo di contratto può essere stipulato per i giovani tra i 15 e 22 anni, limite portato a 24 per le donne ed i diplomati e a 29 per i laureati. La durata del contratto di formazione è di 12 mesi e non è rinnovabile. I giovani assunti hanno diritto alla retribuzione contrattuale prevista per il livello iniziale alla corrispondente qualifica. Per ridurre gli oneri sociali ai datori di lavoro la legge prevede i seguenti incentivi 32.000 lire al mese per ogni giovane assunto a tempo indeterminato elevate a 64 mila nel Mezzogiorno, nel rapporto di formazione 200 lire all'ora per ogni giovane elevate a 400 nel Mezzogiorno.

La legge interviene per favorire la costituzione di cooperative agricole a prevalente partecipazione giovanile il cui scopo sia quello di mettere a cultura le terre incolte, trasformare i prodotti agricoli, gestire servizi tecnici per l'agricoltura.

La legge prevede infine che una parte dei fondi vada a finanziare i programmi di servizi ed opere socialmente utili. All'attuazione del progetto (che dovranno riferirsi ai beni culturali, difesa del suolo, turismo; repressione frodi, trattamenti pensionistici ecc.) sono destinati giovani dai 18 ai 29 anni con contratto massimo di 12 mesi, non meno di 20 ore settimanali retribuite in base al trattamento economico minimo dei dipendenti statali addetti alle medesime funzioni.

La domanda di iscrizione nella lista speciale deve essere presentata alla Sezione di collocamento del Comune di residenza, entro l'undici agosto del 77 la domanda va redatta sul modulo apposito. Possono iscriversi alla lista speciale anche i giovani che risultano già iscritti alle liste di collocamento. All'atto della domanda il giovane può indicare le sue propensioni ed eventualmente di essere destinato ad attività non inerenti alla sua qualifica.

Le prime elezioni in Spagna dopo i 41 anni di dittatura Franchista, già di per sé hanno costituito un fatto importante nella via della trasformazione democratica del paese.

Nonostante la iniqua legge elettorale in base alla quale a Suarez sono andati 170 seggi, la sinistra nel suo complesso ha ottenuto circa il 40% dei voti. Importante il risultato del PCE che, uscito appena da tre mesi dall'illegalità, ha raccolto sulla sua linea politica, 1 milione e mezzo di consensi elettorali.

È QUESTA LA VITA?

Il mondo, dinanzi sembra mutare,
alcuni sogni sono possibili.

Plasmiamo il caos.

Miasmi fatiscenti ci avvolgevano,
ma non ne siamo ancora fuori.

Giovani non lo siamo mai stati;
troppo realisti, dagli occhi marci;
nel buio siamo dentro, vederne la luce
[e l'utopia;

Siamo inutili vecchi,
e stanchi dovremo sopperire,
sino alla fine dell'essere.

Perché capire ciò che non cambia,
la tua esistenza vale una farfalla.

Possibile tu non ti accorga; sei usato,
non possiedi volontà, nel tuo rivolgerti
[ti chiudi
la salvezza è alla fine.

Il corridoio lucente, immensità dive-
[nuta impalpabile,
il tuo corpo sul muro è stanco,
l'energia che stringi fra le mani è ora
[via
come una farfalla,
te la senti prendere.

L'accoglienza degna di chi ha la colpa
[di far esistere
èla tua ombra;
ti lascia nella casa del timore.

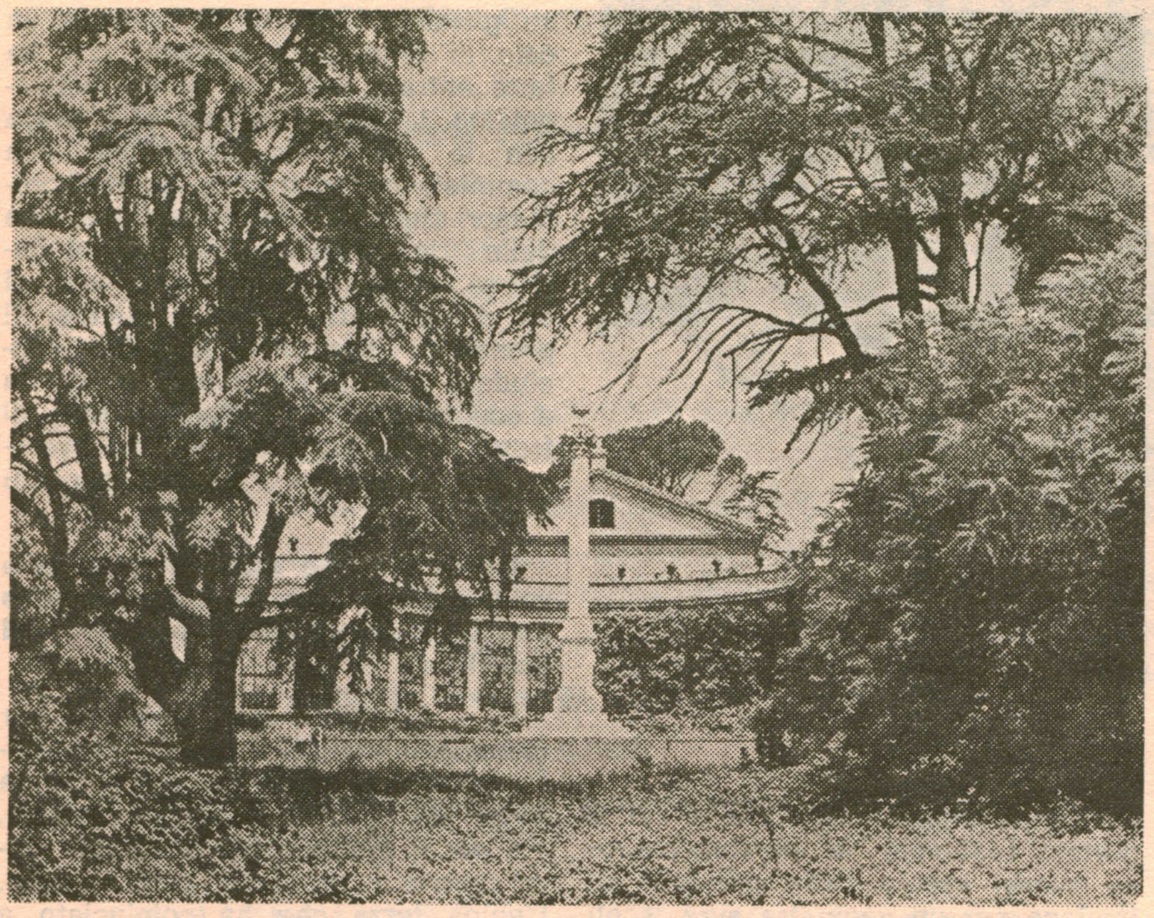
Dicendo vicine verità, narri i tuoi
[simili
soprusi di altri che sono volati via
[come farfalle
dal corridoio lucente.

Ora sono loro; nel più alto dei cieli!

Mentre la loro veste è nella casa dei
[soldi.

Ti hanno strappato le ali putrefatte
chiudendoti con gli utopici sogni
lentamente ti levi la veste e voli
voli nel celeste, del più alto dei cieli.

Vladimiro Saverio



Finalmente conquistata al quartiere Villa Torlonia:

Dopo lunghi anni di lotta e di impegno dei cittadini della zona, del comitato di quartiere, delle forze democratiche, finalmente è stato conquistato il verde di Villa Torlonia.

Nei giorni scorsi la Villa è stata ufficialmente acquisita dal Comune. Da un primo sopralluogo effettuato dall'assessore Nicolini e dai tecnici del comune di Roma, è apparso evidente l'irresponsabile stato di abbandono degli edifici e dei padiglioni all'interno della Villa. Per restituire ad una funzione pubblica gli edifici della Villa sarà necessario procedere a costose opere di restauro.

I fascisti sparano a Viale Somalia

Si vuole colpire la Democrazia

Venerdì sera, alcuni compagni stanno facendo un sopralluogo ai giardini di Viale Somalia dove stiamo preparando la Festa de l'Unità. Da un angolo del giardino esce un folto gruppo di giovinastri, « Sono fascisti! » si sente gridare, poi improvvisi, secchi ad altezza d'uomo gli spari.

Quattro fiammate escono dal gruppo, un attimo di smarrimento, anche di paura poi la pronta reazione dei compagni ha messo in fuga gli attentatori.

L'aggressione, che ha cercato di colpire per primo il segretario della sezione Vescovio Pietro Raffo ed il compagno Moretti di Nomentano, più staccati dal gruppo è stata fatta con la chiara intenzione id uccidere; a testimonianza di questo sono rimasti i fori dei proiettili nei finestrini delle auto in sosta colpite.

Isolati dal quartiere i fascisti scoprono il loro volto violento di sempre, cercano di conquistare armi in pugno uno spazio politico che le teppistiche e criminali azioni di questi ultimi anni gli hanno precluso.

Strettamente connessa all'azione di gruppi eversivi che cercano coperture di tipo diverso l'azione dei fascisti si sviluppa sempre facendo leva sulla provocazione e sul terrore; le minacce, i tentativi di omicidio, il terrorismi sono le armi dei provocatori, di coloro i quali cercano di minare le base dello Stato Democratico.

La Festa de l'Unità che si terrà dal 30 giugno al 3 luglio proprio ai giardinetti di Viale Somalia è stata l'occasione per tentare di impaurire i cittadini e creare così un clima di tensione intorno alla manifestazione organizzata dal Partito comunista e che ha ottenuto un così grande successo di adesione da parte di tutti gli abitanti del quartiere. Si vuole colpire in effetti proprio il carattere aperto e democratico di questa manifestazione che vede non solo l'iniziativa dei comunisti ma anche la partecipazione attiva di tutte le forze politiche e le organizzazioni democratiche che in queste occasioni vedono la possibilità di avviare un dialogo unitario ed aperto che permetta il confronto e crei nel nostro Paese un rapporto nuovo di collaborazione democratica nel pieno rispetto delle reciproche posizioni politiche ed ideologiche e con la partecipazione di strati sempre più vasti di cittadini.

Noi, non solo noi non ci faremo intimidire e, lungi dal rispondere con azioni violente invitiamo tutti i democratici alla vigilanza attiva contro chi vuole fare di questo quartiere un campo di battaglia che impedirebbe lo sviluppo di sempre nuove e sempre maggiori occasioni di dibattito democratico che in questi ultimi anni si sono fortemente sviluppate anche nel rapporto tra cittadini e Circoscrizione.

Si chiude l'anno scolastico

La scuola degli studenti

L'anno scolastico 1976-77 è terminato, si è trattato di un anno molto contraddittorio e difficile, ma il fatto che la Camera ed il Senato stiano iniziando la discussione dei due provvedimenti di riforma della secondaria e dell'università, che i recenti ritocchi alla scuola di base ed al calendario scolastico introducano qualche elemento di miglioramento nella situazione, che si stia lavorando perché vengano realizzati i consigli distrettuali, tutto ciò indica linee di tendenza positive. Le scadenze autunnali esigono un salto di qualità, impongono la necessità di accrescere la capacità di agire sui nodi sociali e culturali.

Ma prima di affrontare i problemi del futuro vediamo di fare una riflessione, di trarre un bilancio di quello che è stato quest'anno scolastico dalle testimonianze di alcuni studenti dell'ITC Mattei di via di Tor Fiorenza da noi intervistati.

ANTONIO T., V. Geometri di AVANGUARDIA OPERAIA

D. — Quale è il tuo giudizio sull'autogestione?

R. — Al Mattei non è partita in quanto tale ma come occupazione improvvisata. Si sono formati subito dopo a livello di interclasse gruppi di studio su materie curricolari e su argomenti di ordine generale (questione giovanile, femminile, riforma della scuola). I risultati sono stati migliori nei gruppi di studio sulle tematiche più generali che non sulle materie scolastiche. La maggioranza degli studenti non ha partecipato in modo complessivo per una scarsa politicizzazione mentre il fine dell'autogestione doveva essere soprattutto quello di sensibilizzare questi studenti. Il risultato più importante è stato l'approfondimento sulla funzione che deve oggi assolvere la scuola.

D. — Finita l'autogestione, tutto è tornato come prima o nella vita scolastica di ogni giorno si sono riversati i risultati di questo momento di riflessione?

R. — All'inizio si è tentato di calare tutti i risultati nell'insegnamento, ma col tempo, forse per scarsa maturità degli studenti e soprattutto per volontà degli insegnanti, tutto è tornato allo stato precedente l'autogestione.

D. — Anche al Mattei si è verificato quel riflusso della partecipazione alla gestione sociale della scuola che ha investito molti altri istituti?

R. — Secondo me non è vero che gli organi collegiali possano apportare cambiamenti profondi e reale partecipazione degli studenti, perché gli studenti restano subordinati alle altre due componenti. Inoltre la delega ai membri del Cd'I elimina la partecipazione. Nell'autogestione si è proposto che le scelte relative a qualsiasi questione (libri di testo ecc.) siano di ogni classe degli insegnanti, ma anche degli studenti paritetica-mente. Il discorso della delega è negativo secondo me, soprattutto in una struttura limitata come quella scolastica, non in assoluto. Per poter cambiare la scuola profondamente, occorre cambiare la società. I D.D. hanno portato una burocratizzazione della partecipazione e gli organi collegiali sono rimasti e slegati dalla realtà della scuola, mentre dovrebbe essere valorizzata l'assemblea degli studenti perché a contatto più diretto con la massa.

MARCO PELLECCHIA, IV geometri non appartenente a gruppi politici

D. — Quale è stato l'evento politico più importante di quest'anno scolastico? Che giudizio ne dai?

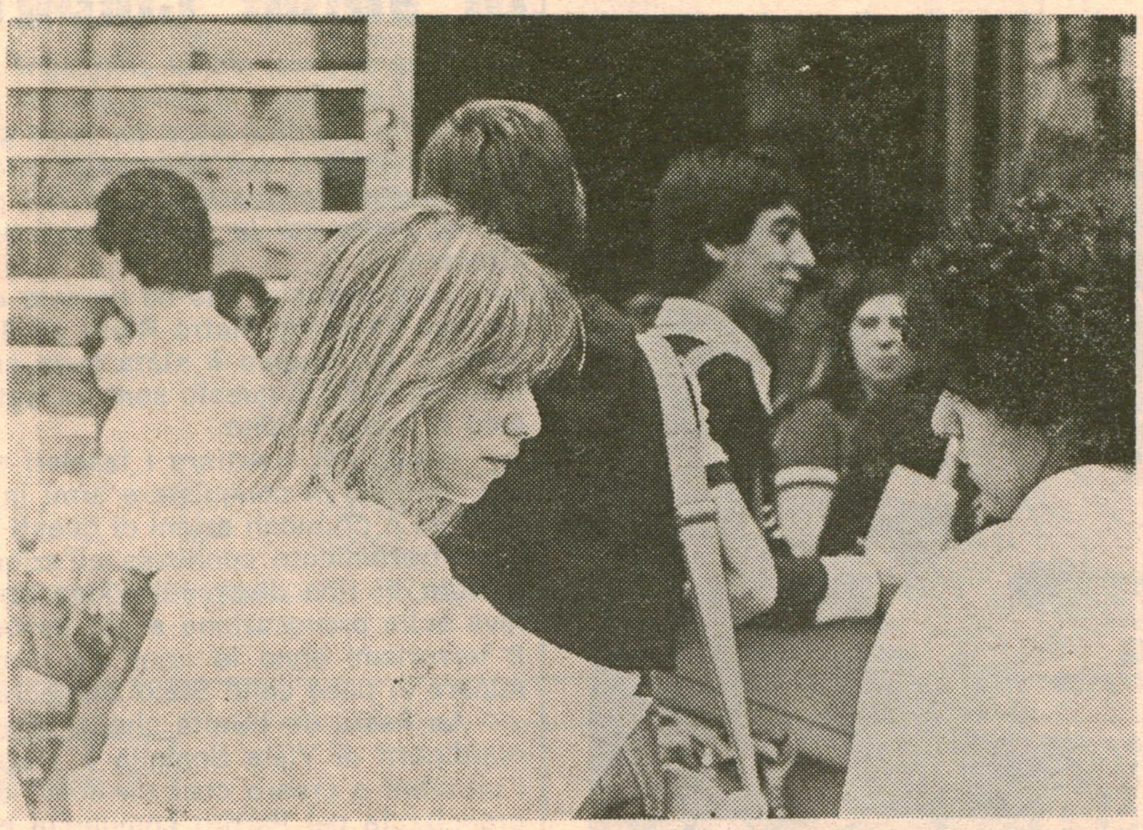
R. — L'evento politico più importante è stato l'autogestione. Sono favorevole in linea di massa, a tali manifestazioni quando esse siano frutto di una presa di coscienza da parte di molti studenti e quindi di una loro maggiore preparazione; invece per quanto riguarda quella fatta al Mattei sono molto critico essendo stata improvvisata e poco preparata (ne sono prova i gruppi di studio e le assemblee). Sono favorevole all'autogestione fatta al Mattei se è partita con lo spirito di mostrare che gli studenti devono essere presi in maggiore considerazione, invece come ho già detto il punto organizzativo e preparativo ha lasciato molto a desiderare. Tengo a dire che non ho partecipato attivamente all'autogestione e che alcuni giudizi li ho espressi riferendomi a voci sentite.

D. — Cosa ne pensi degli organi collegiali?

R. — Potrebbero servire molto, ma secondo me, ora come ora servono solo ad emarginare gli studenti dato che essi non hanno esperienza e capacità paragonabili a genitori e professori. Gli OO.CC. sono « una museruola » in quanto nel caso si debba deliberare una mozione che vada contro gli interessi degli studenti, ed essa viene approvata, è impossibile far valere le proprie ragioni in quanto rinfacciano la presenza dei rappresentanti studenteschi, mettendo a volte in discussione la loro eventuale capacità rappresentativa. Tale discorso varia comunque da scuola a scuola e da sezione a sezione. Per quanto riguarda i genitori essi entrano purtroppo sempre in veste di genitori (come va mio figlio) e quasi mai come lavoratori che portano loro esperienze.

D. — Come pensi di risolvere i problemi della scuola?

R. — E' fuori dubbio che la scuola vada male anche dopo il '68, in quanto hanno travisato le richieste studentesche dando una scuola più facile e meno qualificata. Secondo me per risolvere i problemi occorre la partecipazione e la presa di coscienza da parte di tutti affinché si richieda una scuola diversa che metta lo studente fin dalle medie inferiori di fronte alla futura realtà e che quindi gli faccia capire l'indirizzo a cui è portato (esempio: io, personalmente se avessi saputo delle difficoltà di impiego per un geometra avrei scelto un « mestiere ») inoltre dovremmo avere una scuola aperta al mondo del lavoro e più attrezzata; sono favorevole al biennio unificata per le superiori. Avendo spiegato come, secondo me, si possono risolvere tali problemi io li vedo come naturale sbocco di un individualismo e di un coerente lavoro programmato.



Intervista davanti al Mattei

ENRICO DI NOIA, IV Geametra della F.G.C.I.

D. — Qual è, a tuo avviso, l'avvenimento politico più importante di questo anno scolastico?

R. — L'avvenimento politico più importante di questo anno scolastico sia al Mattei che in altre scuole di Roma sono state le esperienze di autogestione, la mia impressione su quella svoltasi al Mattei è che a livello di crescita personale per alcuni è stata molto utile, ma non ha costituito un processo di crescita politica complessiva della massa degli studenti. Tale risultato si è avuto per due motivi: 1) molti studenti si sono rifiutati di partecipare alle assemblee e ai momenti di incontro con posizioni preconcette. Tale risultato si qualifica da solo; 2) all'interno del gruppo che ha promosso l'autogestione c'erano molte persone impreparate dal punto di vista politico e quindi presenti nel momento del divertimento, dell'allegria, ma assenti nel momento del dibattito dell'incontro costruttivo. Si sono formati gruppi di studio su materie scolastiche anche avvalendosi dell'aiuto dei professori che sono stati impostati in modo diverso; si sono formate commissioni di lavoro sui problemi di maggiore attualità (giovani, donne, riforma della scuola, caso Panzieri ecc.) si sono fatte assemblee come momenti di coordinamento del lavoro svolto e di nuove proposte di dibattito e di lavoro. Altro punto importante, a mio parere, è quello del rapporto tra gli studenti che effettuavano l'autogestione e i professori e i genitori: molte volte gli incontri avuti con i genitori avevano il chiaro intento di portare alla normalizzazione l'istituto, ma siamo riusciti, con notevole sforzo, ad arginare tale tendenza e ad impostare con alcuni genitori (pochi per la verità) un discorso serio vicino alle esigenze dei giovani per quanto riguarda i professori tranne quei 5 o 6 che si interessano normalmente dei problemi della scuola c'è stato o un totale disinteresse o tentativi di « normalizzazione ».

L'occupazione è durata circa 15 giorni, e tenendo presente lo spontaneismo che l'ha caratterizzata, verso gli ultimi giorni si è avuto un calo di tono degli studenti che ha fatto entrare molti nel solito qualunquismo. La dimostrazione si è avuta con la scarsa partecipazione alla commisisone paritetica, genitori-professori-studenti, che doveva alla luce delle richieste uscite dall'autogestione, formulare delle proposte di un diverso studio, da applicarsi il prossimo anno al Mattei. Per concludere questa esperienza è servita a scuotere molte persone e porle di fronte ad alcuni problemi, ma avrebbe potuto portare a risultati più seri e concreti.

D. — Ci sono stati contatti della vostra scuola con la cittadinanza o con le forze sociali e politiche del quartiere?

R. — Non sono stati molti, sia per responsabilità della scuola che difficilmente prende contatto con le forze del quartiere, con i cittadini, sia per il disinteresse di questi ultimi verso i problemi della scuola. L'unica forza che ha cominciato a prendere contatti con noi sono stati il Partito Comunista e la FGCI che si sono interessati del problema della disoccupazione giovanile ed hanno portato avanti una indagine su questo tema, sollecitando gli studenti, le altre componenti della vita scolastica, gli organi collegiali, le altre forze del quartiere a collaborare.

FESTA DE L'UNITA'

DAL 30 GIUGNO AL 3 LUGLIO
ai giardini di via Somalia

GIOVEDI' 30 GIUGNO

— ore 17.00 **BANDA - Annunciamo insieme la Festa de «l'Unità» Da Piazza Vescovio a viale Libia fino ai Giardini di viale Somalia un pomeriggio insieme per le strade del Quartiere.**

— ore 18.30 **SPETTACOLO MUSICALE DI APERTURA - Una animazione con il « Laboratorio musicale di Testaccio ».**

— ore 19.00 **GOVERNO DELLA CITTA' E DECENTRAMENTO - Rispondono ai cittadini:**

Antonello Falomi (PCI) Capogruppo al Campidoglio,

Luigi Arata (PCI) Assessore agli Affari Generali, avvocatura e relazioni pubbliche,

Adalberto Benzoni (PSI) Prosindaco e assessore allo sviluppo economico,

Antonio Pala (PSDI) Assessore alla pianificazione e all'Urbanistica,

Claudio Ceino (DC) Aggiunto del Sindaco della II Circoscrizione.

I Consiglieri Democratici della nostra Circoscrizione.

— ore 21.00 **CONCERTO - Una serata con il « Laboratorio musicale di Testaccio ».**

VENERDI' 1 LUGLIO

— ore 16.00 **ANIMAZIONE CULTURALE - Grandi e piccoli costruiscono insieme il Murales dei Garofani Rossi.**

— ore 17.30 **JAZZ CONCERTO con Bruno Tommaso**
Martin Josef
Eugenio Colombo

— ore 19.00 **CHI HA LA GIOVENTU' HA L'AVVENIRE - Dibattito sulla condizione giovanile con:**

Paolo Franchi, redattore di RINASCITA,

Andrea Parini, Segretario Nazionale FGSI

Famiano Crucianelli, Comitato Centrale PDUP,

Marco Follini, Movimento Giovanile DC.

— ore 21.00 **BALLO POPOLARE - Una serata per riscoprire il gusto di stare insieme.**

SABATO 2 LUGLIO

— ore 10.00 **ANIMAZIONE CULTURALE**

— ore 16.00 **ANIMAZIONE CULTURALE**

— ore 17.00 **CANTI DI LOTTA E DI LAVORO DELLE BRACCIANTI DI MACCARESE.**

— ore 19.00 **LE DONNE PROTAGONISTE. CHE COSA VOGLIONO, COME LOTTANO.....**

Dibattito sulla condizione femminile con:

Carla Ravaioli, autrice del libro « La questione femminile » - Intervista col PCI,

Soana Tortora, Nazionale ACLI,

A. Maria Mammoliti, Comitato Centrale PSI,

Sandra Sassaroli, CRAC,

Leda Colombini, Assessore regionale del PCI.

— ore 21 **CANTA I POETI - L'esule cilena Marta Contreras canta le canzoni di lotta dei popoli sudamericani.**

DOMENICA 3 LUGLIO

— ore 8.00 **1ª FESTA DELLA BICICLETTA - Percorso turistico per le strade del nostro Quartiere.**

Organizzazione G.S. Franchi.

Patrocinata da « Lotta oggi ».

— ore 10.00 **ANIMAZIONE CULTURALE.**

— ore 12.00 **PREMIAZIONE DEI PARTECIPANTI ALLA 1ª FESTA BICICLETTA - Premi offerti da: l'Unità, Lotta Oggi, G.S. Franchi, Paese Sera.**

— ore 17.00 **SPAZIO LIBERO - Canzoni, musica, divertimento per tutti.**

— ore 18.30 **COMIZIO CONCLUSIVO con il compagno CLAUDIO PETRUCCIOLI condirettore dell'Unità.**

— ore 21.00 **Il Gruppo TEATRO DOPO presenta una prova aperta: ROMA SENZA TITOLO di Marcello Tedeschi.**

— ore 22.30 **ESTRAZIONE DI RICCHI PREMI TRA TUTTI I SOTTOSCRITTORI PER LA STAMPA COMUNISTA.**

ARTIGIANATO ■ TORNEI: BRISCOLA, TRESETTE, SCACCHI
ARTE: QUADRI, LITOGRAFIE, FOTOGRAFIE ■ GASTRONOMIA ■ LIBRI

Inaugurato dal Sindaco Argan il nuovo quartiere realizzato dall'A. I. C. a Colli Aniene

Alla presenza del Sindaco Prof. Giulio Carlo Argan. è stato inaugurato un nuovo quartiere di Roma (Colli Aniene) o, come ha tenuto a precisare Argan, « un nuovo pezzo di Roma », intendendo dire così che questo nuovo insediamento è talmente ben organizzato e strutturato che si inserisce ottimamente in quel piano urbanistico che dovrebbe caratterizzare tutti gli insediamenti urbani della periferia di Roma. Questo quartiere non appare infatti, a differenza di altri, come staccato o scollegato rispetto alla città, ma strutturato in modo tale da risultare una comunità organica. E' questo infatti lo scopo principale dell'A.I.C., una organizzazione cooperativistica legata alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, che si preoccupa non solo di programmare la fase di realizzazione dell'opera, ma anche più specificatamente di curare gli aspetti sociali di una comunità che si costituisce.

A Colli Aniene infatti è stato realizzato un grande programma Cooperativistico nel settore edilizio. Sono state realizzate 20 sale comuni nei piani terra dei fabbricati nei quali hanno trovato sede le sezioni dei partiti, la Parrocchia, i circoli ricreativi e sportivi, la sede del circolo culturale del quartiere. E', questa, una scelta di grande importanza per la vita comunitaria del quartiere che, come dice Ennio Signorini, Presidente dell'AIC deve svolgersi al di fuori dello stretto ambito familiare ed investire tutte le componenti culturali e sociali esistenti nel quartiere stesso. Anche il Sindaco Argan, nel suo intervento, ha voluto sottolineare l'importanza di tale impostazione, sostenenedo che « l'esposizione delle sedi al centro del quartiere è saggio, perché il cittadino ha il dovere di essere animale politico»; inoltre, sottolineando l'importanza dei partiti politici, ha voluto richiamare alla vigilanza contro i tentativi eversivi e di violenza che proprio in questi giorni si sono fatti più cruenti, attaccando non più le Istituzioni dello Stato, ma gli stessi luoghi di lavoro operai allo scopo di incutere paura nel cittadino e metterlo così in uno stato di passività e di paralisi. Solo stando insieme, dice Argan, uniti intorno alla organizzazione dei partiti, si possono battere questi tentativi terroristici. Con l'invito all'assemblea di continuare sulla strada intrapresa, senza chiudersi all'interno del proprio quartiere, ma collegandosi con Roma ed i suoi problemi, non abdicando al diritto di cittadinanza romana, il sindaco Giulio Carlo Argan ha salutato tutti gli abitanti di « Colli Aniene » che ha definito un'opera veramente degna di Roma, un nuovo « Centro storico ».

Cos'è l'Italia - URSS

Amicizia con il paese di Lenin in un confronto critico e fraterno

Sessanta anni fa aveva luogo l'avvenimento che è, ormai da tutti, riconosciuto come quello che ha caratterizzato la nostra epoca: la rivoluzione socialista d'Ottobre. Fu allora dimostrato possibile ciò che gli utopisti di tutti i tempi avevano indicato come un desiderio. La Russia sovietica mostrò ai popoli la possibilità concreta di un modo di vivere in cui fossero eliminate, con il concorso attivo di tutti, le cosiddette calamità naturali: la guerra, la disoccupazione, la fame.

L'Associazione Italia-URSS (di cui fanno parte cittadini di tutti i partiti dell'arco democratico nonché persone senza partito) si è assunta fin dalla sua nascita (avvenuta trentun anni fa) il compito di richiamare alla vera realtà dell'URSS. Né mito acritico, dunque, né denigrazione preconcetta.

L'Italia-URSS ha indicato, con la continua promozione di incontri, di convegni, e soprattutto con l'opera benemerita delle sue riviste — prima fra tutte quella « Rassegna sovietica » che è oggi unanimemente ritenuta una delle più corrette e complete riviste culturali italiane — la via dell'analisi della realtà sovietica.

Noi dell'associazione sapevamo di poter prendere dall'esperienza sovietica, ma anche, a nostra volta, di poter dare. Il tutto al fine di costruire, nei nostri Paesi e in Europa, delle società sempre più democratiche ed effettivamente libere. Per questo il dibattito è stato sempre chiaro. Anche gli scontri (che qualche volta ci sono stati) hanno avuto il carattere di un confronto fraterno. Per questo mai fra noi è passata quella rozza mistificazione — che è stata sempre il veicolo di ogni forma di reazione — che si chiama antisovietismo.

Oggi nell'URSS è nata, pur nel rispetto delle singole particolarità nazionali, una nuova entità storica: il popolo sovietico. Conoscerne sempre meglio la vita comportava conoscere la lingua russa. Ed ecco che l'associazione Italia-URSS si è assunta in prima persona il compito di istituire corsi di russo che, per l'esiguità dei costi, avessero carattere realmente popolare. Allo straordinario successo dei corsi di russo si sono associati, per l'evoluzione positiva dei rapporti italo-sovietici (evoluzione a cui i membri dell'Associazione — tutti nessuno escluso — hanno sempre dato il loro contributo) gli sviluppi di una collaborazione sempre più stretta fra Italia e URSS in tutti i campi della cultura.

GABRIELE BANCHERO
della Presidenza Regionale dell'Associazione Italia-URSS

L'ETLI-CGIL — nella politica del sindacato, il diritto dei lavoratori a praticare effettivamente le ferie — propone i seguenti viaggi, con partenza da ROMA, nel periodo giugno-settembre:

ITINERARIO UNIONE SOVIETICA	Durata giorni	Mezzo trasporto	Data partenza	Prezzo lire
LENINGRADO-MOSCA-MINSK	8	Aereo	ogni domenica	325.000
VIADIMIR-MOSCA-LENINGRADO	8	Aereo	ogni mercoledì	340.000
LENINGRADO-MOSCA-PRAGA	11	Aereo	ogni venerdì	390.000
ROMANIA				
SOGGIORNO A NEPTUN (Gerovital)	15	Aereo	quindicinale	200.000
SOGGIORNO A SINAIA	15	Aereo	ogni venerdì	245.000
BULGARIA				
SOGGIORNO A SLANTCHEV BRIAG	15	Aereo	quindicinali	215.000
SPAGNA				
SOGGIORNO MADRID-ANDALUSIA	8	Aereo	3-10 settembre	310.000
SPECIALE GIOVANI				
TOUR DEL PORTOGALLO	15	Aereo	1 agosto	395.000
SOGGIORNO BULGARIA (Primorsko)	11	Aereo	7-11 agosto	165.000
SOGGIORNO ROMANIA	15	Aereo	27 luglio/2-10-16 agosto	250.000

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALL'ELTI PROVINCIALE - VIA BUONARROTI, 51 - TEL. (06) 732.785

italturist

ROMANIA

Soggiorni Balneari a MAMAIA

Programma 15 gg.
Partenze da Roma 27 luglio/3-10-17 agosto
Quota partecipazione L. 245.000

Viaggi speciali in POLONIA

VARSAVIA-CRACOVIA-ZAKOPANE

Programma 8 gg.
Partenze da Roma 20 settembre/7-14 ottobre
Quota partecipazione L. 310.000

Per informazioni e prenotazioni presso Italturist - Via IV Novembre, 112 - Tel. (06) 689.891.

LA PIÙ VERDE TERRAZZA DELLA SICILIA

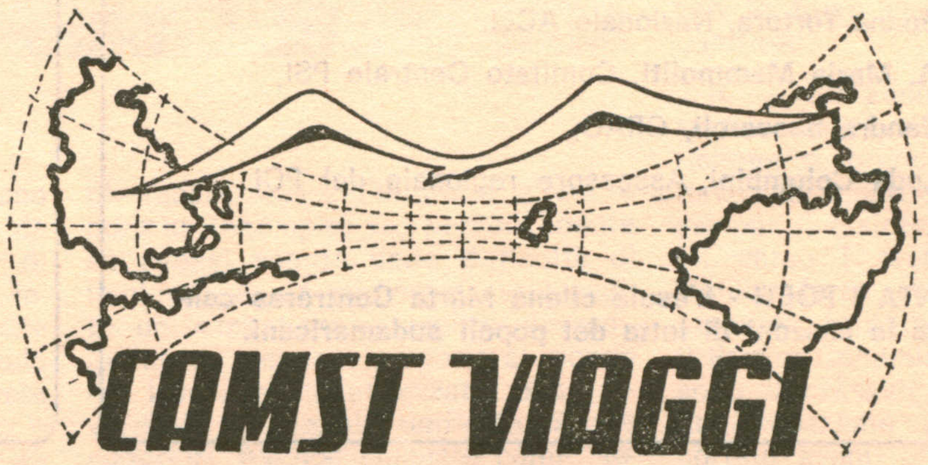
VILLAGGIO PER VACANZE

CITTA' DEL MARE

TERRASINI (PA)
aperto dal 2 aprile al 28 ottobre '77

Prenotazioni presso l'agenzia di Fiducia o direttamente:
Roma, Via Guattani, 9 - Tel. (06) 855.553-863.107
Milano, Via Card. Mezzofanti, 47 - Tel. (02) 726.524

DIREZIONE
UFFICIO SVILUPPO
TOURS & GROUPS
DEPARTMENT
VIA AMENDOLA N. 1/E
40121 BOLOGNA
ITALIA
☎ 23.75.32 - 26.55.00
CENTRALINO
CON 12 LINEE
TELEX 51139 CAMSTOUR
CAMSTVIAGGI BOLOGNA

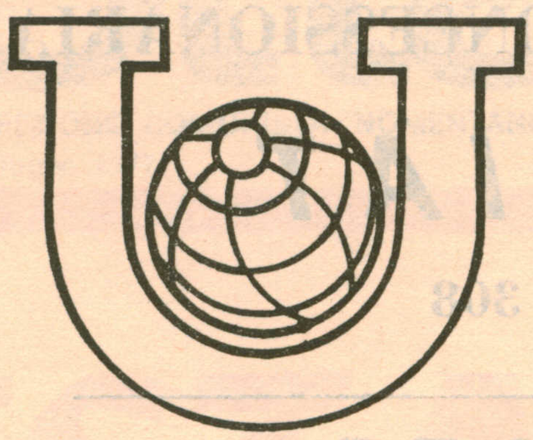


TRAVEL BUREAU
ORGANIZZAZIONE TURISTICA INTERNAZIONALE

Agenzia - Bologna
PIAZZA DEI MARTIRI 10/A
40121 BOLOGNA

Agenzia - ROMA
VIA GUATTANI, 9
00100 ROMA
☎ 86 31.07 - 85.55.53
TELEX 51139 CAMSTOUR

Agenzia - Firenze
VIA NAZIONALE, 8/C
50100 FIRENZE
☎
TELEX



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL
i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL
il mondo del lavoro potenzia se stesso.

TESSUTI
ALTA MODA
BIANCHERIA
TENDAGGI

Via Tripolitania, 108

inches
ARREDAMENTI
LABORATORIO ARTIGIANO
TAPPEZZERIA
Via Cirene, 10 - Tel. 83.12.653

CAROZZERIA
CALICCHIA

LAVORI ACCURATI
PREZZI MODICI

VIA TIGRÈ N°13

CONTRO IL CAROVITA
OLI - VINI - ALIMENTARI - LIQUORI
VIA GADAMES, 40
TEL. 83.80.390
UNO DEI NEGOZI CHE VENDE A
prezzi concordati
CON LE AUTORITA' COMUNALI

ADERENTE AL CONAD

Editori Riuniti

Luciano Lama
Il sindacato nella crisi italiana
« Politica » - pp. 400 - L. 3.000
Unità e autonomia del sindacato, strategia rivendicativa e crisi economica: un intervento del segretario generale della CGIL sui grandi temi che sono al centro del dibattito sindacale e politico.

Mario Lunetta
I ratti d'Europa
« I David » - pp. 224 - L. 2.800
Un romanzo politico-visionario sulla strategia della tensione. Un drammatico viaggio attraverso le « trame » e le contraddizioni dell'Europa fra i tardi anni sessanta e i primi anni settanta.

Maria Rosa Cutrufelli
Operaie senza fabbrica
« La questione femminile » - pp. 146 - L. 1.800
Il lavoro « nero » e la condizione della donna nella società italiana: un intreccio inestricabile tra modello ufficiale di femminilità e sfruttamento del lavoro.

Tullio De Mauro
Scuola e linguaggio
« Paideia » - pp. 240 - L. 2.500
I guasti della pedagogia linguistica tradizionale nell'analisi di uno dei maggiori studiosi italiani di glottologia.

Guida alla biblioteca di classe
A cura di Franco Baratta - Prefazione di Tullio De Mauro
« Paideia » - pp. 520 - L. 3.900
Una proposta di precisi piani di lavoro per orientarsi nella creazione di uno strumento indispensabile per il rinnovamento della scuola

novità

G. CURTO
Assicurazioni
Via Asmara, 76 int. 7 - tel. 83 90 506

La nostra organizzazione rappresenta importanti Compagnie di assicurazione italiane ed estere ed è quindi in grado di offrire qualsiasi tipo di polizza alle migliori condizioni del mercato.
Alla Spettabile clientela si garantisce una qualificata assistenza assicurativa.

Consulenze amministrazioni
Via Asmara, 76 int. 7 - tel. 83 90 506

PAGHE — STIPENDI — CONTRIBUTI

Pratiche: I.N.P.S. I.N.A.M. I.N.A.I.L.
Compilazione: INVENTARI PREVENTIVI BILANCI

CONTABILITÀ AZIENDALI

Amministrazione: Immobili Aziende Società
IVA

CONSULTATECI E TROVERETE L'ASSISTENZA CHE VI NECESSITA

CARMA CONCESSIONARIA FIAT

ROMA - VIA CONCA D'ORO, 308
TELEFONO 8108941

Autovetture e veicoli industriali FIAT Permute
Autoccasioni Vendite rateali SAVA Ricambi
originali FIAT Olio FIAT
Servizio assistenziale

LIBRERIA ERITREA

00199 ROMA
VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480
Convenzione A.R.C.I.

BOTTEGA DELLE

CHIUSURE LAMPO

Fratelli PAIANO

Casa specializzata in chiusure lampo
per **tende** da **campeggio**
e **cappotte-auto**

Roma - V. Montebuono, 18.a - T. 8310480

Dal 1901 **C. M. C.**

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI

RAVENNA

LIBRERIA

R. RISA

Via Lago Tana, 6 - ROMA
Tel. 8.310.795

VISITATE IL NOSTRO STAND
ALL'INTERNO DELLA FESTA

LIBRI D'ARTE
SAGGISTICA
ROMANZI

italo croci
artigiana
pavimenti

via aloisi 10 tel 4500436
posa in opera, lamatura,
laccatura parquets
posa in opera moquette
rivestimenti in legno
forniture

organizzazione FILC RADIO

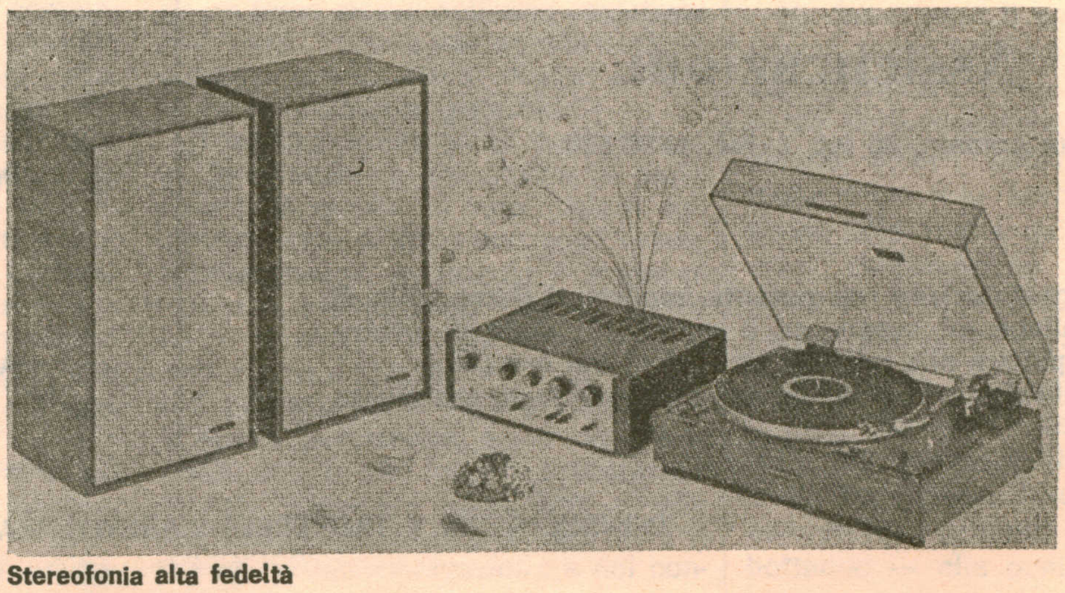
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO

PERCHE'

1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.
3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



Stereofonia alta fedeltà